

# ***I RICOSTRUTTORI NELLA PREGHIERA***

## **STATUTO<sup>1</sup>**

### **1. Introduzione**

#### **Art. 1**

*I Ricostruttori nella preghiera* è un'associazione pubblica di fedeli approvata *ad experimentum* dal Vescovo della Spezia-Sarzana-Brugnato il 25 marzo 1988 con Decreto n. 113/88 ed eretta l'11 aprile 1993 dal Vescovo della Spezia-Sarzana-Brugnato, ai sensi dei canoni 312-320, con Decreto n. 201/93. La medesima Associazione ha ricevuto riconoscimento come persona giuridica civile con Decreto del Ministero dell'Interno n. 59 del 28 giugno 2000.

### **2. Carisma e finalità**

#### **Art. 2**

L'impegno de *I Ricostruttori nella preghiera* è la costante ricerca del Regno di Dio in ogni aspetto della vita, collaborando nella Chiesa alla sua diffusione. In questa ricerca la forza che ci sostiene è lo Spirito Santo, la strada che conduce al Padre è il nostro Maestro e Redentore Gesù Cristo Via, Verità e Vita.

I membri dell'Associazione pubblica di fedeli incentrano la loro spiritualità sulla meditazione profonda, radicata nell'antica tradizione dell'Esicasmò, che praticano e diffondono quale strumento per rendersi disponibili alla Grazia, crescere spiritualmente e operare per il Bene.

L'Associazione pubblica di fedeli si impegna, studiando e ricercando i migliori mezzi, per il recupero alla fede di chi l'ha abbandonata, o di chi non crede, e per la loro rieducazione alla vita sacramentale. Vuole svolgere questa attività apostolica in accordo con l'autorità ecclesiastica universale e locale, con cui si terrà in rapporto di filiale obbedienza, rispettando direttive e suggerimenti.

### **3. Membri**

#### **Art. 3**

La Divina Provvidenza ha voluto riunire nell'Associazione pubblica di fedeli *I Ricostruttori nella preghiera* persone in ogni possibile stato di vita: celibi, sposati, consacrati, chierici che si dedicano ad una ricerca sempre più attenta e affettuosa delle indicazioni e degli esempi del Maestro e all'apostolato tra chi non crede o si è allontanato dalla fede, impegnandosi a seguire le direttive dello statuto de *I Ricostruttori nella preghiera*.

All'interno dell'Associazione pubblica di fedeli ciascuno, anche con l'ausilio di una seria direzione spirituale, potrà maturare il modo di vita che troverà più adatto alle sue forze e alla sua vocazione: la vita matrimoniale, oppure il celibato per ideali caritativi, oppure la consacrazione di vita in povertà, castità e obbedienza, secondo i consigli evangelici, nella comunità.

I chierici non consacrati nell'Associazione pubblica di fedeli e i religiosi che intendono far parte dell'Associazione, devono seguire le direttive dei propri Ordinari e dei propri Superiori e mostrare nella pratica come la meditazione profonda educi all'obbedienza e allo spirito di fede.

Tra i membri dell'Associazione pubblica di fedeli c'è chi non solo vive la spiritualità e il carisma dell'Associazione, ma desidera dedicarsi ad essi con un impegno esplicito e sceglie quindi il cammino di formazione per diventare ricostruttore. Il ricostruttore, se riconosce nelle sue possibilità concrete e nella sua volontà la possibilità di dedicare la sua vita nella spiritualità, finalità e carisma dell'Associazione pubblica di fedeli, potrà giungere ad un impegno definitivo

---

<sup>1</sup> La presente versione dello Statuto è aggiornata alle modifiche approvate in data 13 marzo 2013 da Mons. Luigi Ernesto Palletti, Vescovo di La Spezia – Sarzana – Brugnato.

come ricostruttore formato.

Il particolare scopo perseguito, cioè recuperare alla pratica cristiana chi se ne è allontanato polemicamente e chi non crede, esige persone particolarmente preparate e ben coordinate nel lavoro sotto la direzione del Responsabile Generale.

## 4. Direttive per l'impegno personale

### Art. 4

La nostra stessa natura ci spinge alla crescita infinita: è segno della volontà del Padre che ci invita ad assecondare la nostra tendenza a crescere nel suo Spirito e ci garantisce il suo aiuto donandoci il Maestro, suo Figlio, Gesù Cristo.

Chi ci fa crescere è la Grazia, alla quale ci apriamo con la preghiera. La meditazione profonda, quale forma matura di preghiera, è perciò fondamentale e va praticata almeno due volte al giorno.

La meditazione ci mette in contatto con la fonte stessa della Grazia: sarà quindi l'ossigeno della nostra vita, la sicurezza del nostro crescere e dei frutti dell'apostolato. Ha lo scopo di tutelarci da ogni deviazione e di liberarci da legami che impediscano di abbandonarci totalmente alla Divina Provvidenza, perché Essa possa liberamente fare di noi i suoi strumenti.

La meditazione prepara gradualmente a utilizzare il grande dono dei Sacramenti ed apre lo spirito alla partecipazione all'atto sacramentale per eccellenza che è la Santa Messa.

### Art. 5

La tradizione ascetica consiglia di non procedere da soli, ma di accompagnarci ad altri e di seguire una precisa e sperimentata disciplina.

La crescita spirituale va accompagnata e sorretta dai tradizionali mezzi, quali:

- la lettura quotidiana della Sacra Scrittura;
- il settimanale raduno di preghiera;
- i ritiri mensili e gli esercizi spirituali annuali;
- l'esame di coscienza e il rendiconto periodico alla guida spirituale, scelta con libertà di coscienza.

Il riferimento costante de *I Ricostruttori nella preghiera* per ciò che riguarda la disciplina ascetica è costituito dalle indicazioni presenti nei Padri della Chiesa e nella tradizione escastica, adattate alle mutate condizioni sociali e culturali del mondo moderno, ai diversi stati di vita (matrimoniale, religioso o altro), alle condizioni di salute della persona e alle esigenze di un apostolato rivolto prevalentemente a "lontani" e non credenti.

## 5. Il ricostruttore

### Art. 6

Seguendo l'insegnamento del Maestro, chiunque può sentire la chiamata alla perfezione, a prescindere dallo stato di vita in cui si trova, ma a condizione che intenda seguire il Maestro con tutte le sue capacità, guidato dallo Spirito verso il Padre. Il messaggio è rivolto a tutti. La Grazia trova sempre persone che accettano volontariamente la sua azione e accettano di essere spinte alla totale dedizione.

Per rispondere a questa chiamata a dedicare la vita al Signore non si deve rinunciare al proprio stato. Dice San Paolo: "Ciascuno rimanga davanti a Dio in quella condizione in cui era quando è stato chiamato".

Per quelle persone che intendono vivere la consacrazione battesimale nel particolare carisma dell'Associazione pubblica di fedeli è stato istituito uno specifico cammino per giungere all'impegno di ricostruttore. L'accettazione di questa strada non deve essere equivocata con la ricerca di un rifugio alla propria debolezza e insicurezza, né con il desiderio di soddisfare personali aspettative.

Una vera vocazione matura la volontà di accettare il piano del Signore, che si manifesta nelle decisioni del superiore che Egli ci fa trovare sulla nostra strada.

In questo impegno non si aspettano cariche, ma solo incarichi che ciascuno cercherà di svolgere con tutte le forze, secondo la propria possibilità, capacità e intelligenza.

### Art. 7

Ricostruttore può essere chi vuole mettere a frutto i propri talenti attraverso l'Associazione pubblica di fedeli e le sue finalità apostoliche, anche se può avere impegni esterni all'Associazione. Il ricostruttore risponde alla particolare vocazione di dedicare la propria vita al lavoro apostolico per i "lontani" e i non credenti, e di operare non per sé o i propri interessi ma esclusivamente per il Maestro. Il ricostruttore accetta di inserirsi in un gruppo di specialisti

nell'apostolato e di collaboratori fedeli.

1) Possono offrirsi come ricostruttori:

- a) singole persone celibi o nubili;
- b) coniugi che si rendono disponibili, nel rispetto della vita familiare e senza creare conflitti con gli impegni che essa comporta.

2) Il primo regalo che ci si attende dal ricostruttore è che si doni per ciò che è realmente, non per quanto pensa di essere o di potere o di voler dare per entusiasmo. Il secondo regalo è l'umiltà nell'accettare che chi è più esperto gli indichi i compiti per i quali dimostra maggiore idoneità.

3) Il ricostruttore si impegna a diventare una persona umile, che non ricerca il proprio prestigio personale e la propria autoaffermazione negli incarichi che gli vengono assegnati, ma unicamente il fine provvidenziale dell'Associazione pubblica di fedeli. Sarà bene quindi che cominci a offrirsi per lavori umili e sappia attendere l'invito a compiti di maggiore responsabilità, quando si scopriranno in lui le appropriate capacità.

4) Il ricostruttore svolga le attività a lui affidate con matura responsabilità, con piena obbedienza al responsabile, coerentemente allo stile di vita ed alle finalità dell'Associazione pubblica di fedeli, senza richiedere ricompensa alcuna.

5) Il ricostruttore s'impegna a seguire le direttive de *I Ricostruttori nella preghiera* e a darne testimonianza nella sua vita.

6) Nulla vieta che il ricostruttore si consacri ancor più strettamente al Maestro, con le promesse di obbedienza, povertà e castità; queste scelte dovranno essere maturate prudentemente con la guida spirituale e, se si tratta di sposati, in comunione e piena disponibilità del coniuge e secondo gli orientamenti e le direttive della Chiesa.

7) I ricostruttori possono vivere o in case dell'Associazione o nei propri nuclei familiari o in gruppi che seguono la direzione del responsabile loro assegnato, secondo condizioni concordate con il Responsabile Generale.

## **Art. 8**

L'impegno a diventare ricostruttori dev'essere spontaneamente offerto al Responsabile Generale, che si riserva la facoltà di accettare la richiesta.

## **Art. 9**

Almeno per due anni, il candidato deve dimostrare che opera effettivamente come ricostruttore. Se sarà giudicato adatto, il Responsabile Generale, sentito il parere di chi ha seguito il candidato, lo inviterà a cominciare i tre anni di formazione. Dovrà dichiarare di accettare la condizione di ricostruttore esplicitando:

- a) la propria posizione civile e religiosa;
- b) l'ambito entro il quale egli intende offrire la sua disponibilità, tenuto conto dei suoi impegni fuori dell'Associazione pubblica di fedeli;
- c) la data di inizio della propria disponibilità.

## **Art. 10**

Se nei tre anni di formazione il Responsabile Generale, con il parere dei suoi consiglieri, avrà valutato positivamente l'impegno, la dedizione e l'adesione allo spirito del ricostruttore, il candidato sarà invitato a fare domanda per accedere al quinquennio di praticante, durante il quale dovrà dare ulteriore prova di saper collaborare efficacemente ed armonicamente con le attività dell'Associazione pubblica di fedeli. Sia durante il periodo di formazione, che quando diventa praticante, la persona dovrà annualmente rinnovare per iscritto la sua volontà di impegno.

## **Art. 11**

Se avrà ben superato anche i cinque anni di praticante, il candidato potrà fare richiesta di impegno definitivo come ricostruttore e il Responsabile Generale potrà ammetterlo tra i ricostruttori. Un ricostruttore, verificata la sua condizione di vita e la realistica disponibilità per un maggiore coinvolgimento, sia come responsabilità che come tempo da dedicare all'Associazione pubblica di fedeli, potrà fare richiesta di impegno pubblico e il Responsabile Generale potrà ammetterlo a pronunciare l'impegno pubblico definitivo per essere accolto tra i ricostruttori formati e i membri dell'Assemblea Generale.

L'Associazione pubblica di fedeli, nell'accettare la definitiva incorporazione del ricostruttore formato, definisce gli eventuali e specifici rapporti di ordine pratico intercorrenti tra l'Associazione pubblica di fedeli e il ricostruttore, con pieno rispetto della sua volontà e delle sue libere scelte.

## **Art. 12**

L'appartenenza ai ricostruttori e ai ricostruttori formati può essere interrotta in qualsiasi momento, per richiesta del ricostruttore o, in caso di gravi motivi, quali il comportamento lesivo della dignità dell'Associazione pubblica di fedeli o

la grave inadempienza rispetto alle finalità dell'Associazione pubblica di fedeli, per decisione del Responsabile Generale dopo un'attenta consultazione con il Consiglio Generale. Quanto si riferisce agli Artt. 9, 10, 11 e 12 verrà riportato su apposito registro.

## **6. Direttive per l'apostolato**

### **Art. 13**

Teniamo sempre presente che la crescita spirituale delle persone a noi affidate è somma cura dello Spirito Santo e che in ogni attività apostolica dobbiamo sentirci collaboratori suoi, umili e attenti alle sue direttive, per non lavorare invano.

### **Art. 14**

Per avvicinare chi non crede o si è allontanato dalla fede, dobbiamo preparare persone capaci, zelanti e prudenti. Non tutti sono adatti ad ogni tipo di apostolato. Bisognerà avere la pazienza necessaria per riconoscere le proprie attitudini di carattere, le motivazioni, la capacità di resistenza e la predisposizione al coinvolgimento. Ogni membro dell'Associazione pubblica di fedeli deve sentire il bisogno di prepararsi ad utilizzare qualcuno dei corsi di pre-evangelizzazione o all'evangelizzazione più esplicita, secondo le proprie capacità e disponibilità, ma sempre nello spirito dell'obbedienza. Tutti poi devono prepararsi ad essere validi consiglieri per le persone che la Provvidenza Divina vorrà mettere sul loro cammino. La preparazione verrà effettuata non solo attraverso gli strumenti formativi predisposti all'interno dell'Associazione, ma anche tenendo presente gli altri percorsi formativi proposti dalla Chiesa a laici e presbiteri.

### **Art. 15**

Nell'apostolato è necessario agire sempre con gradualità, nel rispetto delle persone, della loro crescita e sensibilità spirituale: bisogna saper attendere il tempo della Grazia e non vincolare la libertà delle persone. L'apostolato si rivolge a persone mature che possano liberamente accogliere la spiritualità proposta, per questo:

- non si ammettono minorenni al corso di meditazione;
- è bene aspettare che il nostro intervento sia ripetutamente richiesto;
- è bene agire senza eccessiva pubblicità e, quando si tratta del corso di meditazione, dare solo l'informazione personale.

Per l'opera di pre-evangelizzazione sono da favorire, quali opere di avvicinamento: studi medici e paramedici, corsi di educazione sanitaria, di relax, di storia delle religioni, di mistica e ascetica e quelle iniziative che possono sollecitare l'attenzione agli aspetti spirituali della vita, alla salute dello spirito e ai suoi riflessi psicosomatici.

Le persone che si siano rivelate più sensibili ai valori spirituali, potranno essere discretamente avviate al corso di meditazione.

## **7. Ricostruttori in comunità**

### **Art. 16**

Persone libere da vincoli religiosi e da impegni coniugali possono consacrare la propria vita al Signore, accettando di vivere in comunità per seguire gli ideali e le finalità dell'Associazione pubblica di fedeli come consacrati, sia chierici che laici. Si sforzano di conformare la propria volontà al piano di Dio, che si manifesta nelle decisioni di quei superiori che Egli fa trovare sulla loro strada. Nella vita in comunità non devono aspettarsi cariche, ma solo incarichi, che ciascuno cercherà di svolgere con tutte le forze, secondo la propria capacità e intelligenza.

La comunità aiuterà a maturare la persona e la persona si impegna a far maturare la comunità partecipando responsabilmente alle attività e alle scelte della stessa, aprendola ad ogni possibilità apostolica compatibile con il suo carisma, secondo le finalità e le possibilità dell'Associazione pubblica di fedeli e le direttive superiori.

La comunità deve essere luogo di maturazione affettiva e umana, la propria nuova famiglia, in cui non si scelgono i fratelli e le sorelle, ma si accettano coloro che la Provvidenza Divina offre, superando generosamente i rifiuti istintivi e le particolari attrazioni, dedicandosi a far crescere gli altri col proprio affetto e fraterno esempio.

### **Art. 17**

Tutti i membri della comunità sono tenuti, in relazione alle proprie sostanze e alle capacità di lavoro professionale o casalingo, a contribuire ai bisogni della comunità, quale strumento dell'Associazione pubblica di fedeli.

Per migliorare la vita comunitaria, oltre all'indispensabile preghiera, giovano molto: la correzione fraterna, il colloquio sincero con chi guida la comunità, l'umiltà, che fa rispettosi delle capacità e delle possibilità degli altri e ci aiuta a collaborare cordialmente.

Gioverà anche non ingrossare troppo i nuclei della comunità che non dovrebbero superare le otto persone.

### **Art. 18**

I membri della comunità devono essere di esempio a tutti nel seguire le direttive de *I Ricostruttori nella preghiera* e i consigli evangelici e nel darne testimonianza nella loro vita.

Siano obbedienti come fu obbediente il Maestro, seguendo le direttive del Responsabile Generale come la mano che la Provvidenza usa per farli crescere, prima di utilizzarli per l'apostolato. Accettino con soddisfazione non solo i compiti, ma anche la propria collocazione e utilizzazione, con tutte le conseguenze e gli obblighi che comporta, come esplicitamente voluti dalla Provvidenza. Non abbiano quindi progetti propri ma cerchino ogni giorno di capire il proprio compito, senza immaginare sviluppi a loro soddisfacenti per non deformare il loro rapporto con chi li guida. Cerchino invece di capire il progetto provvidenziale in cui sono stati collocati e di intuire con la preghiera come meglio compiere la Volontà divina.

Vivano in povertà reale, come visse il Maestro. Non considerino nulla come proprio e non desiderino nulla per sé. Vigilino con cura su quanto viene loro affidato, come si vigila sui beni di cui si dovrà rendere conto. Se sono cose che altri dovrà usare, le ripongano sempre in quello stato di efficienza in cui le hanno trovate, se possibile, migliore. Si educino a confidare totalmente nella Divina Provvidenza, anche nelle ristrettezze, senza rifiutare gli aiuti che possano venire offerti, ma cercandoli eventualmente con discrezione.

Vivano in castità come è vissuto il Maestro. Utilizzino tutte le energie, anche quelle affettive, senza fini egoistici per dare testimonianza di totale dedizione al Maestro e alla propria missione. Amino sinceramente il prossimo cercando sempre di fare del bene. Valorizzino tutto e tutti, perché nulla di prezioso vada perduto per causa loro.

### **Art. 19**

L'ammissione alla comunità da parte del Responsabile Generale con i suoi consiglieri sia molto prudente. Si accetteranno le richieste quando si siano accertate le disposizioni e il comportamento dell'interessato, per non creare illusioni e delusioni.

Per poter diventare membri della comunità bisogna aver offerto all'Associazione un impegno serio a diventare ricostruttori e aver operato, di fatto, almeno per un biennio come tali. Dopo tale periodo si potrà essere ammessi ai tre anni di formazione da viverli all'interno della comunità. In questi tre anni, il candidato viene affidato ad un membro effettivo della comunità e ad una guida spirituale, da lui scelta, che collaboreranno ad introdurlo nella nuova esperienza. Sarà verificata la sua fedeltà alla vita comunitaria, l'obbedienza, la povertà e la serietà dei rapporti affettivi, che normalmente sono specchio dell'impegno di vivere in castità. Per queste verifiche basterà approfittare delle normali occasioni provvidenziali, senza ricorrere a prove artificiali, a meno che non se ne senta una grave e fondata necessità.

Superato il triennio di formazione, il candidato potrà essere ammesso ai cinque anni di praticante, nella comunità.

Se in questo definitivo periodo avrà dato prova di valido inserimento nella comunità, potrà essere ammesso tra i membri della comunità e tra i ricostruttori formati. L'ammissione definitiva avviene per decisione del Responsabile Generale e dei suoi consiglieri, con impegno pubblico circa i consigli evangelici e uno scritto che lega la persona alla comunità e la comunità alla persona.

### **Art. 20**

Nessun membro è legato ad una specifica casa, ma è casa sua il luogo in cui in un dato momento vive con altri membri della comunità come membro a tutti gli effetti di quella comunità.

### **Art. 21**

Per ogni comunità il Responsabile Generale indicherà un responsabile, a cui sarà affidato il coordinamento della comunità, secondo le direttive assegnategli.

### **Art. 22**

La comunità esiste fino a che ci sono suoi membri disposti a viverne lo spirito e a realizzarne le finalità, senza strumentalizzarla ma arricchendola con le proprie doti.

## **8. Ricostruttori chierici**

### **Art. 23**

I candidati agli ordini sacri dell'Associazione pubblica di fedeli *I Ricostruttori nella preghiera* frequentano il Seminario della Diocesi nella quale hanno il domicilio canonico. Il Responsabile Generale avrà cura di far presente all'Ordinario della Diocesi ospitante le esigenze, derivanti dall'appartenenza all'Associazione, dei candidati agli ordini sacri e dei

chierici ordinati, fermo restando l'obbligo da parte dei medesimi candidati e chierici ordinati di conformarsi in tutto alle direttive del Vescovo nella cui Diocesi vengono incardinati.

## **9. Direzione dell'Associazione pubblica di fedeli**

### **Art. 24**

L'Assemblea Generale è l'organo che esprime e tutela il carisma e le finalità dell'Associazione pubblica di fedeli; ha quindi il compito di fornire gli indirizzi generali per l'apostolato, discutere e valutare l'operato, approvare le modifiche dello Statuto, eleggere il Responsabile Generale, eleggere i membri del Consiglio Generale secondo quanto previsto nell'art. 26. L'Assemblea Generale è composta dai ricostruttori formati. Si riunisce una volta l'anno in seduta ordinaria ed inoltre tutte le volte che sarà necessario. L'Assemblea Generale è convocata in via ordinaria dal Responsabile Generale e potrà essere convocata a seguito di gravi motivi dai due terzi del Consiglio Generale in via straordinaria. L'Assemblea Generale è validamente costituita con la presenza della metà dei suoi membri ed esprime la sua volontà in modo tale che, sempre, la componente di ricostruttori formati non comunitari e la componente di ricostruttori formati comunitari incidano sull'esito delle votazioni in maniera paritaria. A meno che non sia disposto diversamente dallo Statuto, l'esito di elezioni o di altri affari in cui è richiesta la decisione dell'Assemblea Generale è efficace solo se è raggiunta più della metà dei punti, da calcolarsi secondo quanto stabilito nel Regolamento interno.

### **Art. 25**

Il Responsabile Generale ha la legale rappresentanza dell'Associazione pubblica di fedeli e ne dirige ogni attività, secondo le indicazioni della Provvidenza, perché il lavoro sia ordinato alle finalità previste e non ci sia dispersione di forze. È validamente eletto Responsabile Generale il ricostruttore formato che alla data di elezione non abbia compiuto il settantunesimo anno di età. Il Responsabile Generale sarà eletto per cinque anni, anche rinnovabili.

### **Art. 26**

Il Responsabile Generale sarà affiancato da un Consiglio Generale che, da lui presieduto, sarà composto da sei membri, di cui due scelti dal medesimo Responsabile Generale e quattro eletti dall'Assemblea Generale. Il Consiglio Generale sarà eletto per cinque anni, rinnovabili per un ulteriore quinquennio.

### **Art. 27**

In caso di improvvisa assenza del Responsabile Generale senza che abbia nominato un sostituto, le decisioni urgenti saranno prese dal membro più anziano del Consiglio Generale.

### **Art. 28**

Ogni decisione importante – come aprire nuove case o dare il via a nuove attività – sarà presa dal Responsabile Generale, dopo un'attenta consultazione con il Consiglio Generale, e se ne conserverà un breve verbale. La decisione finale sarà presa a maggioranza dal Consiglio Generale e diventerà esecutiva con l'assenso del Responsabile Generale. Per il lavoro ordinario il Responsabile Generale riunisca il Consiglio Generale periodicamente, possibilmente una volta al mese, e convochi ogni anno l'Assemblea Generale, per discutere e valutare tutto l'operato e i futuri progetti.

### **Art. 29**

Eventuali regolamenti interni, dopo aver sentito il parere dell'Assemblea Generale, verranno approvati dal Consiglio Generale e resi esecutivi dall'assenso del Responsabile Generale.

## **10. Amministrazione dei beni**

### **Art. 30**

L'amministrazione dei beni è affidata al Responsabile Generale come amministratore che sarà coadiuvato dal Consiglio per gli Affari Economici composto da tre membri, preferibilmente membri dell'Associazione pubblica di fedeli, esperti in economia e nel diritto civile, da lui scelti per integrità e competenza dopo essersi consultato con il Consiglio Generale. Il Consiglio per gli Affari Economici così formato resterà in carica cinque anni, rinnovabili per un ulteriore quinquennio.

Il Responsabile Generale incaricherà un membro dell'Associazione pubblica di fedeli, con le capacità e le competenze idonee, come Economo per cinque anni, rinnovabili per un ulteriore quinquennio.

Al Consiglio per gli Affari Economici, presieduto dal Responsabile Generale, spetta l'amministrazione dei beni secondo i canoni 1279-1298; all'Economo spetta attuare le decisioni prese dal Consiglio per gli Affari Economici, redigere il rendiconto amministrativo annuale che, approvato dal Consiglio per gli Affari Economici e dal Consiglio Generale, verrà

presentato alle autorità ecclesiastiche competenti a norma del diritto.

Si assumono come limiti per l'amministrazione ordinaria quelli definiti dall'autorità ecclesiastica competente da cui dipende l'Associazione pubblica di fedeli stessa.

### **Art. 31**

Ogni modifica dello Statuto dell'Associazione pubblica di fedeli deve essere approvata dall'Assemblea Generale e sottoposta all'approvazione della competente autorità ecclesiastica.

L'approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'Assemblea Generale è ottenuta quando sono raggiunti i due terzi dei punti da calcolarsi secondo quanto disposto nel Regolamento interno.